

POSSA TU VIVERE IN TEMPI INTERESSANTI

Un'antica maledizione cinese, probabilmente apocrifia e di invenzione occidentale, recita «May you live in interesting times». Dietro una dicitura tutto sommato neutra o per alcuni versi benaugurale, si cela la subdola doppia accezione di “tempi interessanti”. I “tempi interessanti” non sono necessariamente “tempi piacevoli”. Non per forza l'interesse è correlato al piacere, ma più a un generico stato degno di nota. Ebbene, qualunque siano le conoscenze pregresse del lettore sull'intelligenza artificiale, qualunque opinione abbia maturato all'interno o all'esterno del suo ambito professionale (che, si presume, sia di estrazione audiovisiva), di certo il consenso sarà unanime: l'IA è degna di interesse. Probabilmente, sarà la causa prima del nostro collettivo vivere in “tempi interessanti”.

È proprio l'interesse ciò che ha guidato gli autori nei meandri della potenza algoritmica applicata al mondo video, così come è l'interesse la materia prima che deve guidare la rotta di ciascun professionista vecchio e nuovo nel mondo dell'audiovisivo che verrà.

Tra i primi passi, è fondamentale imparare a chiamare le cose col loro nome. L'intelligenza artificiale è un territorio nuovo: serve una mappa, e la mappa deve essere mediata dal linguaggio. Usare i termini corretti non è solo un vezzo accademico, è il modo più rapido per orientarsi, capire cosa fa davvero un modello e distinguere le suggestioni dal funzionamento reale. In questo senso, il lessico non è mai neutro: è già un primo strumento di lavoro. Questo manuale parte da qui, da un piccolo addestramento linguistico, per evitare di attraversare il campo minato dell'IA con la leggerezza di chi crede sia un prato fiorito. E per non scambiare una sofisticata calcolatrice linguistica per una mente pensante.

Il manuale che vi apprestate a leggere è dedicato a chiunque lavori con le immagini in movimento: registi, sceneggiatori, produttori, editor, *decision maker*, docenti. Con questo volume vogliamo creare

quella necessaria base di partenza di facile consultazione, adatta sia a chi ha intenzione di introdurre gli algoritmi di IA nel proprio flusso di lavoro sia ai curiosi occasionali. Pur essendo questo volume concepito come autonomo, autoconclusivo e autoportante, siamo consapevoli che si tratti del primo passo di un percorso più ampio. Tutti gli argomenti trattati, dai flussi di lavoro alla sceneggiatura, allo sviluppo fino al visual al visual storytelling (inclusa la creazione di sintogrammi statici e animati), al sound design e alla composizione musicale, all'editing, al grading, alla produzione e alla distribuzione sono argomenti che meriterebbero, senza dubbio, dei testi dedicati. Benvenuti in questi tempi interessanti.

N.D.A.

Per quanto nel linguaggio comune così come in quello specialistico si faccia riferimento al concetto di intelligenza artificiale utilizzando in modo arbitrario sia la sigla AI che IA, per questa trattazione abbiamo deciso di aderire alla dicitura italiana, IA, sia per coerenza linguistica che per evitare cacofonie nella (eventuale) lettura a voce alta.